

INTERVISTA |

Patrimonio immobiliare, fondamentale la collaborazione tra i professionisti per dar vita a misure a favore della sicurezza dei cittadini

DI ROBERTO DI SANZO

A colloquio con Francesco Burrelli, presidente dell'Anaci, l'Associazione Nazionale degli Amministratori condominiali

L'iniziativa Diamoci una scossa è nata con l'obiettivo di favorire e promuovere la cultura della prevenzione sismica e un concreto miglioramento delle condizioni di sicurezza del patrimonio immobiliare del nostro Paese. Ha visto il coinvolgimento in prima linea anche dell'Anaci, l'Associazione Nazionale degli Amministratori di condominio. Per il Presidente Nazionale di categoria, l'ing. Francesco Burrelli, si tratta dell'inizio di "un percorso virtuoso per individuare misure e strategie comuni per rendere sempre più sicure le case e il patrimonio immobiliare del nostro Paese".

Ing. Burrelli, un percorso virtuoso che, a dir la verità, gli amministratori di condominio hanno già da tempo iniziato con la Rete delle Professioni Tecniche e la firma di un protocollo nel 2016...

"Un accordo molto positivo per un cammino comune in grado di dar vita a una programmazione degli interventi da mettere in atto. Secondo lei è possibile che la mappatura dei ponti italiani è avvenuta solo in seguito al disastro del Ponte Morandi? Ebbene, noi vogliamo soltanto regole chiare e precise che ci permettano di intervenire con efficacia, senza troppi intoppi burocratici, al fine di mettere in sicurezza il patrimonio immobiliare italiano".

Lei ripete spesso la parola "programmazione": sino ad oggi non se ne è tenuto troppo conto?

"Il Decreto Genova è figlio dell'emergenza, non certo di una seria e lungimirante programmazione. E bisogna soprattutto sapere chi fa che cosa. Le faccio un esempio: quanti ponti verticali ci saranno in tutti i condomini italiani? Sono in sicurezza? A chi competono le relazioni statiche? Una normativa precisa e rigorosa è fondamentale: non è possibile che nel 2018 si muoia ancora in casa per il malfunzionamento degli impianti elettrici".

In un quadro così descritto è evidente che il ruolo degli amministratori condominiali sia sempre più importante, vero?

"Direi essenziale, dato che in Italia il 70% dei cittadini vive in un condominio. Oggi l'obiettivo deve essere intervenire seriamente sulla vulnerabilità degli edifici: va bene parlare di efficienza energetica ma è necessario porre la massima attenzione sull'involucro delle abitazioni. Se non si interviene massicciamente in tal senso, temo che non andremo da nessuna parte".

Quanto è importante, in tal senso, fare squadra con le altre professioni di settore per dare vita a un'azione di sensibilizzazione collettiva su determinati argomenti?

"Gli amministratori immobiliari sono aperti alla collaborazione con gli operatori di settore e le relazioni sono proficue e sviluppate da tempo. Colgo l'occasione per ringraziare il presidente del Consiglio Nazionale degli Ingegneri e massimo rappresentante della Rete delle Professioni Tecniche, Armando Zambrano, che per primo ha compreso – e accolto – le nostre istanze: il patrimonio immobiliare italiano è costituito per circa l'80% da

proprietà privata ed è da qui che bisogna partire per una ricognizione sistematica e programmata del costruito".

Altro argomento di stretta attualità: è tornata in auge l'idea della nascita di un albo professionale per gli amministratori di condominio. È un'iniziativa che la trova d'accordo?



"A prescindere dall'albo, che poi presuppone l'iscrizione solo per chi ha una laurea e il successivo superamento dell'esame di Stato, credo sia urgente la necessità di fornire all'utenza un servizio il più professionale e competente possibile. Ed ecco quindi la mia proposta: realizzare a livello nazionale un registro web al quale sono iscritti i professionisti di tutto il Paese, un sorta di elenco con caratteristiche, peculiarità e conoscenze di ogni partecipante. Un registro aggiornato continuamente e monitorato costantemente, pena l'esclusione dal mercato del lavoro. Sono convinto che sia un passaggio obbligato: se penso che al giorno d'oggi, nell'epoca dell'informatica avanzata, non sappiamo ancora quanti sono i colleghi che hanno la Partita IVA...".

Ultima domanda: quali sono le richieste dell'Anaci al nuovo Governo?

"Nessuna richiesta in particolare, come categoria siamo favorevoli alla regolamentazione per gli agenti immobiliari e gli amministratori di condominio in base all'articolo 71 bis recante le disposizioni di attuazione del Codice Civile. Le verifiche e i controlli nei confronti di quei presunti colleghi che si inventano un mestiere da un giorno all'altro sono doverosi. È questa l'unica strada percorribile, in difesa dei cittadini".

